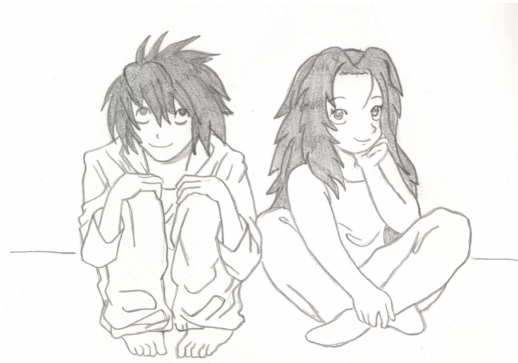


Non avrei più potuto immaginare la mia vita senza S.
Posso dire di aver avuto un'infanzia felice. Con S e Watari avevo tutto.
Gli anni volavano e noi crescevamo.

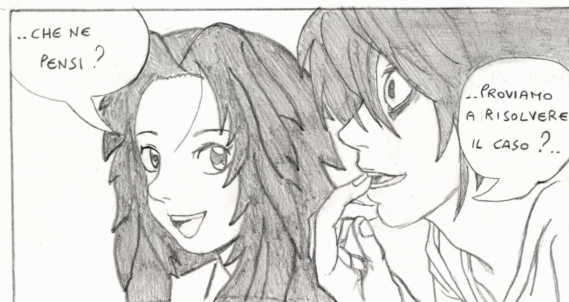


Un pomeriggio entrammo nella biblioteca, dove ci isolavamo spesso a leggere... Watari ci fece trovare una sorpresa... un computer con cui si poteva comunicare con il mondo esterno! Oggi il collegamento Internet o le e-mail sono comuni, ma allora era una tecnologia ancora poco diffusa.

Iniziammo ad utilizzare il pc sempre più frequentemente. Guardando le notizie finanziarie riuscimmo a calcolare gli investimenti azionari con il più basso rischio e il maggior guadagno. In questo modo il conto in banca di Watari quadruplicò nel giro di un mese. Fu un'ottima cosa per la Wammy's House.

Però tutto questo non ci entusiasmava... non era migliore dei nostri puzzles o di qualunque enigma ci fosse stato sottoposto fino a quel momento... iniziava a subentrare la noia...

Un giorno S riuscì ad introdursi nella banca dati della polizia di New York dove erano catalogati e archiviati migliaia di casi irrisolti... ne scelse uno, senza alcun motivo preciso, relativo ad un serial killer. Mi chiamò accanto a lei facendomi vedere cosa aveva trovato e mi disse:



Questo sì che era interessante ed eccitante allo stesso tempo. Watari inizialmente era sorpreso ma ci assecondava e ci ha sempre sostenuto mettendoci a disposizione tutto quello che chiedevamo. Risolvemmo il caso in un paio di giorni. A mio parere la polizia aveva già in mano tutti gli elementi per catturare il killer... allora perché loro brancolavano nel buio mentre per noi fu tutto chiaro in brevissimo tempo? Secondo S era quella la nostra "missione"... mettere la nostra intelligenza a disposizione della giustizia..... era certa che il dono che avevamo dovesse avere uno scopo..... perché no? Era anche divertente!

Watari ci consigliò di essere prudenti e nascondere la nostra identità sempre e comunque per non correre inutili rischi. Ci procurò telefoni e apparecchi elettronici di qualunque tipo modificati in modo da essere completamente irrintracciabili.

Inoltre realizzò una voce elettronica per camuffare la nostra.

Quel giorno Watari ci mise in contatto con la polizia di New York a cui comunicammo la soluzione del caso... inizialmente furono perplessi... ma non passò molto che iniziarono a fidarsi e a dare peso alle nostre parole..... quel giorno fu l'inizio di tutto!



In breve tempo divenimmo la coppia di detective più richiesta e ricercata. Ci sottoponevano casi da ogni parte del mondo. Avvolte lavoravamo a più casi contemporaneamente. Non incontravamo mai nessuno dei nostri committenti. Solitamente era Watari ad andare agli appuntamenti. Con se aveva sempre un pc portatile con web-cam in modo che, anche se a distanza, noi potessimo partecipare pur non essendo fisicamente sul posto. In effetti, non abbiamo mai lasciato la Wammy's House.

Ormai quello era diventato il nostro incarico. Abbiamo lavorato insieme per circa 3 anni. Un giorno d'autunno, Watari mi chiamò in privato...

Lo vedevo irrequieto e sembrava triste.

L: Che c'è, Watari?

W: Mi ha contattato la Polizia francese relativamente al caso di un serial killer particolarmente complicato.

L: ...perché lo stai dicendo solo a me?

W:hanno richiesto espressamente solo la collaborazione di L...



L:perché?

W: ...Sospetto che in qualche modo abbiano capito che S è una presenza... femminile.

L: e vorrebbero escluderla dalle indagini solo per questo?

W: Ascoltami L... purtroppo questo "lavoro" comporta anche degli imprevisti...!

Per un caso del genere è necessario trovarsi sul posto e tu sai meglio di me che sarebbe rischioso portare con noi S e nascondere la sua presenza a lungo.

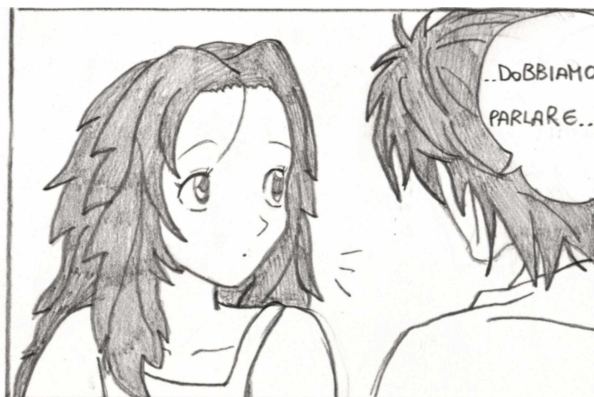
... E' importante risolvere il caso... questo assassino sta terrorizzando una nazione intera... però non posso obbligarti a farlo...tu e S non vi siete mai separati...e capisco che non è una decisione semplice... per questo devi essere tu a scegliere! Ho però il dovere di dirti che se accetti, dovremo partire per la Francia fra due giorni.

L: vorrei parlarne con S...

W: è giusto!

Uscii dall'ufficio di Watari a testa bassa... e ora? Cosa avrei dovuto dirle? E cosa sarebbe stato più giusto scegliere? Per la prima volta in vita mia non sapevo cosa fare... Tutto quello che avevo erano Watari, S e i miei casi da risolvere... perché una cosa doveva escluderne un'altra? Perché dovevo fare una scelta?

S era in biblioteca che leggeva... mi feci coraggio... mi avvicinai a lei e le dissi:



Uscimmo in cortile e ci sedemmo. Le spiegai la situazione senza troppi giri di parole, esattamente come me l'aveva riportata Watari..... non dimenticherò mai la sua espressione... tanto meno quello che mi disse...



Perché voleva che accettassi?...

S: Sapevo che sarebbe potuto accadere... ma sai bene cosa penso del nostro ruolo...è importante! Grazie a noi è stata sempre fatta giustizia..... noi incarniamo la giustizia...! Questo è il nostro scopo... e niente deve fermarci... tanto meno una separazione! Quindi se su un caso così importante vogliono che indaghi solo L, allora sarà solo L ad indagare..... in fondo saremmo separati solo fisicamente... nulla ci vieta di continuare a collaborare anche se a distanza...

L: ... non sarà la stessa cosa... e tu lo sai!...

S: Sì, lo so!... Ma sono certa che se sarà destino un giorno ci ritroveremo... non è un addio...

L: ...non voglio che lo sia...



Di colpo si alzò in piedi... mi guardò e mi disse:

S: Avanti, devi comunicare la tua decisione a Watari e devi iniziare a prepararti...beh?... Cos'è quel muso lungo? ...Sei davvero bruttino così...

Mi sorprese davvero con quella frase improvvisa...era ovvio che stava cercando di sdrammatizzare... così guardandola le dissi:

L: ... maschiaccio...!



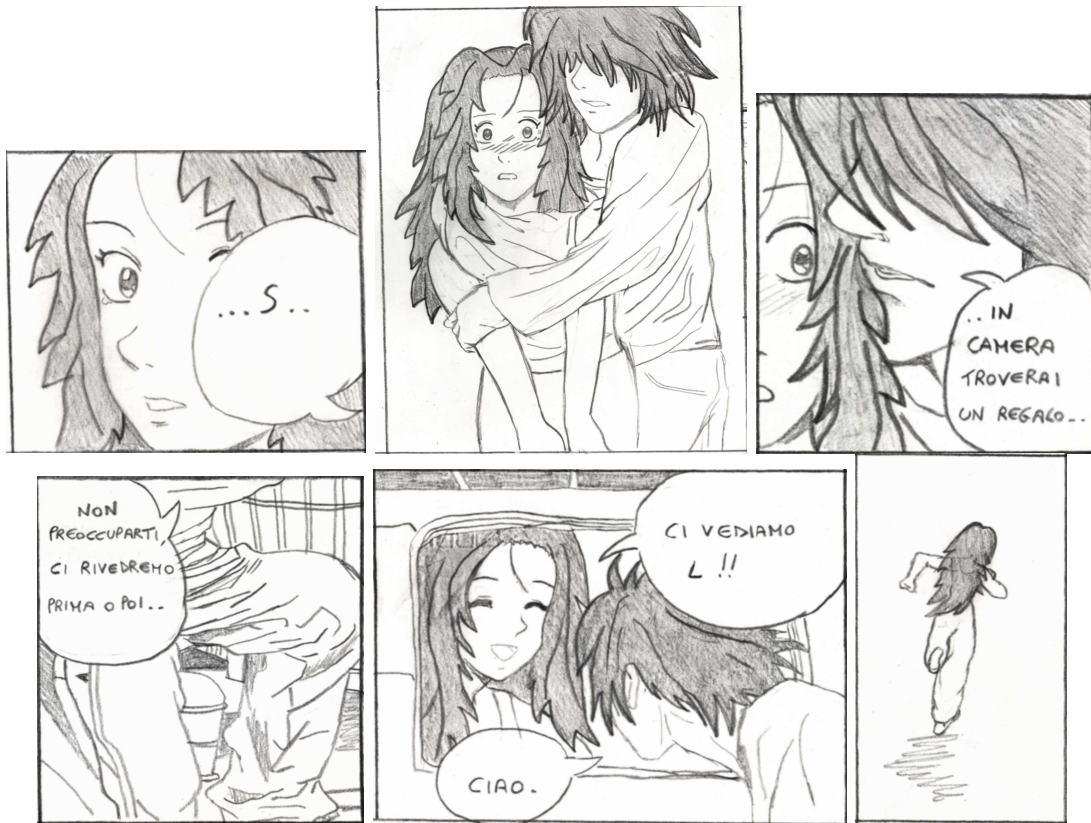
Dopodiché corse via...



Furono due giorni interminabili... la tensione si tagliava con il coltello..... io e S non ci parlavamo perché non c'era nulla da dire... nemmeno ci guardavamo... era evidente che entrambi soffrivamo per questa situazione... ma nessuno dei due l'avrebbe ammesso all'altro...! Il nostro incarico doveva avere il primo posto su tutto.

Arrivò il giorno della mia partenza. E' un'immagine indelebile nella mia mente... c'era un'aria pesante... Watari mi aspettava in macchina davanti al cancello della Wammy's House per andare all'aeroporto... ero quasi certo che S non sarebbe nemmeno venuta a salutarmi... invece...





Scappò via...
Quello che accadde dopo posso solo immaginarlo...

